

**Il caso** Il 46% delle lavoratrici trentine ritiene di essere torteggiata in azienda

# Discriminata una su due

**NICOLA MASCHIO**

Che siano referenti d'azienda o semplici lavoratrici, le donne trentine riscontrano ancora molte difficoltà nel mondo del lavoro. Il rapporto tra tempo da dedicare all'occupazione ed alla famiglia, la discriminazione di genere relativamente alla paga percepita ed una difficoltà evidente nell'avanzamento di carriera. Ad evidenziare le criticità del binomio «donna-lavoro» è stata la ricerca condotta dalla Cna del Trentino (Confederazione nazionale dell'artigianato), che in sinergia con il proprio centro di assistenza tecnica ha dato vita al progetto «Donne in imprese. Oggi e domani armonia vita-lavoro». Un totale di 250 imprenditrici intervistate, unitamente a 502 lavoratrici disseminate nel territorio trentino, dal centro città alle sue valli. Ed i risultati emersi sono decisamente importanti. In particolare, per quanto riguarda le referenti è ben il 46,4% la quantità di coloro che affermano di subire discriminazioni sul lavoro, in particolare per l'avanzamento di carriera. Una percentuale che sale al 57,57% nel caso delle donne lavoratrici. Ancora, diventa sempre più difficile la gestione famiglia-lavoro, con il 75,6% delle referenti d'azienda che ha sottolineato come la maternità incida su occupazione ed avanzamento di carriera, un dato che aumenta al 77,86% nel caso delle lavoratrici. Per non parlare poi del dato forse più preoccupante: il 63,6% ed il 74,3% rispettivamente per referenti d'azienda e non, ha affermato che il solo fatto di

essere donna abbia un peso importante sull'impossibilità di fare passi avanti nelle gerarchie aziendali, o semplicemente su nuove assunzioni future. E nonostante in entrambi i settori le aziende pensino che eventuali politiche per il miglioramento della condizione occupazionale della donna potrebbero essere positive (più dell'80%), è ancora fortemente presente una discriminazione di genere. «Il nostro progetto, presentato sul bando delle pari opportunità 2016 della Provincia di Trento, si poneva come obiettivo quello di capire i problemi e le aspettative delle donne nel mondo del lavoro - ha spiegato Andrea Benoni, presidente provinciale di Cna del Trentino. - Uno scopo che abbiamo raggiunto totalmente. È emerso che vi sono ancora molti problemi ed i risultati sono interessanti, in particolare relativamente all'informazione troppo spesso mancante, nonostante i numerosi strumenti offerti dalla Provincia». Su quest'ultimo punto ad esempio, il 63,6% delle donne imprenditrici accoglierebbe con favore la nascita di uno sportello dedicato alle imprese per dare informazioni ed aggiornamenti relativamente alle diverse politiche presenti. Aspetto particolarmente importante, dato che ben il 42,76% delle donne lavoratrici ammette di non riuscire a conciliare famiglia e lavoro. «Maternità e gestione della famiglia portano a problemi per carriera, crescita dell'impresa e soprattutto remunerazione - conclude Benoni. - Si richiedono dunque supporti specifici per questo tipo di complicazioni. In particolare, abbiamo rilevato ancora una forte discriminazione salariale di genere».

